

rato dagli Udinesi Capitano Generale con certe capitolazioni, che fece il Comune della città, ove mandò egli *Ridolfetto* di *Liedenstein* per Capitano, sperando anche di far elegger un certo suo Ministro per Patriarca. Ma prevalse il maneggio e l'autorità di *Carlo* Re de' Romani e di Boemia, ad istanza del quale il Papa *Clemente VI.* nominò alla sede Patriarcale *Niccolò* fratello naturale del detto *Carlo*, da cui era molto esso *Niccolò* amato e stimato.

- 1351 Fatto andar avanti *Pietro Malacresca* Lucchese suo Vicario nello spirituale, che d'Avignone accompagnato da sue lettere credenziali inviò a Udine, venne poscia *Niccolò* stesso preceduto già dalle raccomandazioni, che dal detto Re de' Romani suo fratello avea ricevute la città di Udine, la quale piena di giubbilo lo ricevè con quelle dimostrazioni maggiori, che mai poteva la sua consolazione contrassegnarli, delle quali esso Patriarca molto soddisfatto, nominò *Giovanni Monticoli* Giureconsulto, e Nobile Cittadino Udinese in suo Vicario nelle cose temporali, e con esso lui, e co' soggetti principali della città stessa concertò le più sicure maniere di gastigare l'attentato del sacrilego Parricidio. E in fatti non andò guari, che sentironsi gli effetti terribili della sua giustizia; poichè mandò gente ad atterrare, e a smantellare le terre de' congiurati, dimodo che di alcune di esse gli
Udi-